

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esteri: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garantito cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Beatissimo Padre! I sottoscritti sono stati assai addolorati nel leggere il manifesto del Sindaco di Cividale, perchè in esso si parla male del Papa. E noi Vi amiamo molto, o Padre Santo, perchè Voi Vi interessate tanto del bene di tutti, e specialmente dei lavoratori, e vogliamo dimostrare il grande nostro dispiacere per le offese fatte a Voi, col protestare anche noi, come vediamo far tanti sul Cittadino Italiano contro quel manifesto.

Quando o Giacomo, contadino — Quando Francesco, contadino — Quando Domenico, contadino — Quando Valentino, contadino — Quando Giuseppe, contadino — Quando Luigi, contadino — Quando Pietro, contadino — Bratotti Giuseppe, contadino — Podgognach Angelo, contadino — Podgognach Antonio, contadino — Cumini Giuseppe, contadino — Cumini Angelo, contadino.

Contro le bestemmie stampate nel Proclama ventisettembrino del Sindaco di questa città, anche il Clero sottoscritto della Parrocchia di S. Martino si tiene in dovere di pubblicamente protestare, non senza ripetere però la preghiera rivolta da Gesù moribondo al suo Divin Padre per i suoi stessi crocifissori: Pater, dimitte illis, ne sciatur enim quid faciant. In riparazione poi offre al Sommo Pontefice L. 5, e per la stampa cattolica L. 5.

Reduce in Cividale, unisco la mia protesta fatte nei giorni passati dai miei colleghi contro l'inqualificabile manifesto per il 20 settembre, ed in riparazione offero per il còbolo di S. Pietro lire cinque e per la buona stampa lire dieci.

Sac. Vito Antonio Bonanni, canonico.

Una commemorazione massonica

Il Congresso massonico adunatosi a Torino, in conventicola liberticida e diremo anche parricida, perchè diretta a procurare nuove onte e nuovi lutti all'Italia, nei suoi migliori cittadini, ha fra le altre deliberazioni, aventi tutte la stessa impronta anticattolica, preso pur quella di organizzare a Roma una commemorazione internazionale massonica alla fine del secolo, per festeggiare le conquiste civili e politiche compiute dalla Massoneria nel secolo XIX.

L'annuncio ne vien dato dagli organi più accreditati del massonismo, e quindi dobbiamo ritenere come ufficiale, per quanto enorme possa sembrarci il progetto di questa nuova provocazione che si intenderebbe lanciata al mondo cattolico.

Ci vuol poco a comprendere infatti il movente e lo scopo di tale deliberazione. Mentre tutta la cattolicità si prepara con unanime slancio a rendere, sul cadere di questo secolo travagliato, solenne omaggio a Dio Redentore, ecco che alla Massoneria, la quale di Cristo è nemica giurata, proferiva e sacrilega negazione dell'opera redentrice, espressione fedele dell'antieristianeismo ed anticipazione dell'antierista, sorride il pensiero e quasi si impone il bisogno di protestare in precedenza contro la solenne manifestazione della coscienza cattolica, presumendo rivendicare per sé, e pel suo padre il diavolo, l'omaggio, l'ammirazione e la riconoscenza dei popoli. E' sempre l'antica, insensata pretesa di Satana di riscuotere omaggio ed adorazione, e la Massoneria, che di Satana è emanazione diretta, serbasi, come si vede, scrupolosamente fedele alle tradizioni e al programma del suo invisibile duce e maestro.

Se il temerario disegno verrà realmente attuato sarà prova novella e documento insigne, oltre che dell'insipienza di chi governa l'Italia, dell'impudenza sfacciata di questa setta, che è maestra insuperabile d'inganni e di tradimenti, fucina inesauribile d'ipocrisie e di menzogne. Ma, — dice bene l'Osservatore Romano, — poichè dessa, dilaniata com'è da lotte intestine, colpita dal discredito fra le masse, naufraga e quasi sommersa in un pelago senza fondo di scandali e di corruzione, — ultime gesta quelle del Costella di Livorno, — potrebbe anche fallire all'attuazione del suo disegno, ci si permetta che le rendiamo il servizio noi di anticiparle una tale commemorazione, che il defraudarne i popoli tutti, e quello nostro in modo speciale, sarebbe davvero un peccato imperdonabile.

Che cosa ha fatto dunque la Massoneria in questo secolo per l'umanità, per la civiltà, e più specialmente per l'Italia nostra? La storia, in apparenza lunga e dolorosa, si riassume facilmente in pochi tratti, che dell'opera massonica rendono fedelmente la fisionomia e l'espressione.

Presentatasi in veste di giacobina, le mani ancor lorde di sangue regale, quando il regno del terrore accennava a tramontare al di là delle Alpi, essa la Massoneria ha pensato di farsene il suo retaggio, sostituendo alla violenza pubblica e aperta l'agguato ed il tradimento, alla ghigliottina il pugnale o il veleno, al boia il sicario. E col veleno e col pugnale ha iniziato la sua campagna, diretta ad imporsi ed a farsi valere, ad acquistare prestigio ed autorità presso i Governi, perfino sui gradini dei Troni, per poter reggere i destini dei popoli e volgerli a suo talento all'attuazione de' suoi tenebrosi disegni. Vuol iniziare pertanto degnamente la Massoneria la commemorazione delle secolari sue imprese? Cominci dall'aprire il martirologio delle sue vittime d'ogni epoca, d'ogni paese, d'ogni età; evochi le ombre dei sacrificati da lei, che, mostrando il petto squarciato, e il volto livido dall'azione di micidiale veleno, le sfileranno dinanzi, dicendole: Questa è opera tua.

Le scienze, le lettere, le arti, non potranno certo tenersi estranee alle feste commemorative, e si appresteranno a rendere omaggio alla grande ispiratrice delle loro aberrazioni, delle loro seduzioni procaci, delle loro meschinità e delle loro sconcezze; la scienza atea, la letteratura scolacciata, l'arte iniquata e fatta meschina, offriranno come tributo alla loro signora, gli errori diffusi, i lenocini fatalmente fecondi di corruzione, e le profanazioni impunemente consumate del sentimento del bello, di ogni artistica idealità.

E dinanzi alla festeggiata passeranno i popoli qual più qual meno smunti ed affamati, in grazia della sostituzione da lei voluta dei principi egotistici ed utilitari ai principi immutabili ed ai canoni fondamentali del giure cristiano; sfileranno gli operai turbolenti vittime di un disagio economico, frutto dei sistemi da lei posti in onore: le casse vuote, ed i cassieri fuggenti dopo averle pulite. Verranno per ultimo le vittime gloriose di tante guerre, colle piaghe sanguinolente, colle armi spezzate, colle bandiere lacere dai nemici; e di tutti questi rottami gloriosi faranno un trofeo ai piedi di chi, nell'alta sapienza dei suoi più autorevoli rappresentanti, seppie ideare, scrivere pagine così belle nella storia contemporanea, e organizzare successi così strepitosi.

Niuno rimarrà estraneo alla bella commemorazione; non gli ergastoli e le prigioni, schierando in bell'ordine le falangi sempre crescenti dei loro ospiti reclutati fra gli allievi di quelle scuole a cui essa, la festeggiata ha tolto l'educazione religiosa, il sentimento cristiano. Dio; non i manicomiali, che faranno bella mostra dei loro triplicati inquilini, frutto dello spostamento degli interessi e della nevrosi delle passioni, a promuovere il quale e la quale ha avuto così gran parte la regina

della festa. Vi parteciperanno perfino i poveri al suono delle vuote scodelle, che raccoglievano un giorno il cibo dai conventi che la Massoneria ha chiusi, o vivevano del patrimonio della pubblica beneficenza che la Massoneria ha dilapidato. Nulla, come vedete, mancherà alla bella commemorazione, che sarà constatazione ufficiale dell'opera sua empia, funesta, e insieme assolutamente impotente a conseguire il successo finale. Impotente, sì, perchè mentre poche centinaia di fratelli massoni si riuniranno forse a banchettare tutto il mondo si prostrerà a Cristo Redentore.

Ecco le deliberazioni del Convegno Massonico, o piuttosto satanico, di Torino, e si pensi che al Ministero ci sono otto framassoni su 11:

Tema 1: « Uffici della massoneria per il miglioramento delle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori. »

La Conferenza: Considerato che primo e più urgente bisogno dell'agricoltura in genere e dell'Italia specialmente è un alleviamento dei pesi tributari opprimenti che la schiacciano, fa voti che, coerentemente ai principi di pace e di arbitrato fra le nazioni civili, si operi un graduale, ma rapido disarmo per consenso delle grandi Potenze. (E fin qui potrebbe andare.)

Che venga iniziata una radicale riforma e semplificazione degli ordini amministrativi e specialmente della gerarchia ecclesiastica, ed i proventi ricavabili dalle riforme conseguite siano destinate a sgravi d'imposte in favore della piccola proprietà. (Rubare per far elemosina.)

Che il Governo con efficaci provvedimenti favorisca il credito agricolo, ne reprima gli abusi a scopo di coercizione partigiana e di corruzione elettorale, provveda ad una larga diffusione dell'istruzione agraria, ed infreni, nel vantaggio economico e morale delle popolazioni, il maltrattamento degli animali e la distruzione delle specie utili agli agricoltori.

Che sia studiato praticamente il miglioramento delle condizioni degli operai agricoli e tutelata l'emigrazione agricola.

Tema 2: « Partecipazione della donna nell'opera massonica. »

Fa voti che il Governo dell'Ordine, nei limiti concessi dagli istituti e dalle costituzioni massoniche, organizzi una larga cooperazione della donna nell'opera umanitaria della massoneria, istituendo all'uopo sezioni femminili profane dipendenti dalla massoneria, e maturi per la prossima Costituzione massonica proposte pratiche per l'affiliazione dei Comitati femminili alle Loggie. (E mille volte sì è negato che le donne possano appartenere alle loggie!)

Tema 3: « Uffici massonici per l'educazione morale e fisica della gioventù italiana e specialmente nei rapporti con l'istruzione elementare nelle scuole pubbliche e private. »

Fa voti perchè le supreme autorità dell'ordine studino i mezzi per coordinare l'azione della massoneria con quella delle istituzioni profane allo scopo di ottenere, con l'educazione fisica congiunta a quella intellettuale, una educazione veramente civile ed italiana per la gioventù.

Tema 4: « Corporazioni religiose ed Opere Pie ed avocazione all'amministrazione dello Stato di tutte le fondazioni religiose aventi scopo educativo risparmiate dalle leggi eversive. »

Fa voti che il potere esecutivo applichi in tutte le loro parti le leggi 7 luglio 1866, 15 agosto 1867, e luglio ed 11 agosto 1870, 19 giugno 1873 e gennaio 1876 sulle corporazioni religiose.

Non continui a lasciare inapplicata la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di pubblica beneficenza nella sua parte più civile e liberale che si riferisce ed ha attinenza ai seguenti gravi ed urgenti problemi: Concentrazione, Trasformazione, Raggruppamenti, Riforme.

Ed avochi all'Amministrazione dello Stato tutte le fondazioni religiose aventi scopo educativo risparmiate dalle leggi eversive.

Tema 5: « Pace ed arbitrato internazionale. »

La conferenza confermando gli antichi propositi della massoneria avversa (!) ad ogni sistema che sostituisca l'arbitrio e la violenza alla ragione ed alla fratellanza, fa voti che sollecitamente si istituiscano comi-

tati regionali ed un ufficio internazionale massonico per la pace universale e l'arbitrato, i quali appoggino con tutte le loro forze i Comitati profani già esistenti.

L'assemblea desidera inoltre: Di propagare la costituzione nel mondo profano di Banche cooperative onde facilitare la diffusione del credito popolare.

Di organizzare una commemorazione internazionale massonica in Roma alla fine del secolo per festeggiare le conquiste civili e politiche compiute dalla massoneria nel secolo XIX.

E fa voti perchè intervenga una pronta e larga amnistia edificatrice degli animi, a cancellare anche il ricordo dei dolorosi fatti di maggio.

Qui osserva l'ottimo Avvenire: Non ci mancherà occasione di fare i più ampi commenti a questi deliberati. Ci basti per ora l'averli riprodotti, perchè i lettori possano dare il loro giudizio.

Il quale giudizio dovrà riguardare principalmente la empia buffonata di riformare (sic) la gerarchia ecclesiastica, e coi proventi ricavabili procurare lo sgravio d'imposte per la piccola proprietà; la tenerezza per la donna onde attirarla nell'orbita massonica; i voti perchè si riprenda la persecuzione contro le corporazioni religiose, che — è questo il più comico — per legge non esistono più; le aspirazioni per la pace universale, specie dopo le magnifiche rivelazioni, che sono in possesso di tutti di quanto ha fatto la Massoneria per far scoppiare il dissidio così sanguinosamente finito tra Spagna e Stati Uniti.

Dopo il quale giudizio sommario, i lettori potranno persuadersi una volta di più che la Massoneria è proprio quella Associazione che non si occupa di politica, e che lavora pel bene della umanità!!!

I PAPI E L'ITALIA

Renan l'asò scritto: « L'Italia ha avuto per Papi l'unità possibile e submissima, l'unità compresa e sentita dai più alti ingegni, e intorno al carroccio e ad altri simboli si concentrò la vita religiosa, civile morale e spesso militare di un popolo intero. » Fu per i Papi che l'Italia ebbe la libertà dei suoi Comuni e divenne la meraviglia del mondo per le sue molteplici grandezze, come lo confessano apertamente il Gioberti ed il Balbo, che di storia se ne intendevano. E' impossibile che i Pontefici non vogliano l'indipendenza d'Italia essendochè devono sempre procurare la prima indipendenza della loro suprema autorità, alla quale sarebbe impedimento il dominio straniero in Italia. L'Indipendenza italiana, diceva con ragione il Balbo, è provvidenzialmente, quasi effetto a causa, legata a quella del Papato.

Chi poi non voglia negare ogni legge ed ogni induzione storica, la quale da successi passati ci ammaestra di quanto dobbiamo aspettarci nel futuro, è necessità rimetta che i Papi, i quali per dodici secoli hanno difeso l'italica indipendenza, ben la potranno difendere anche per secoli venturi. « O la storia, — diceva a proposito il Rainaldet, — ha cessato di essere la magistra vita, e le sue lezioni sono divenute favole, o la libertà e la indipendenza del bel paese circondato dall'Alpi e dal mare si appoggerà sempre alla vitalità immortale della Sede Romana. »

Tutti vedono, e molte volte lo hanno dichiarato i più noti uomini politici, compreso il Cavour, che l'indipendenza d'Italia non è semplicemente eguale a quella di altre nazioni. Per la forma geografica della nostra penisola, per la sua bellezza, per i suoi tesori, per le sue vicende, essa sarà sempre esposta a maggiori pericoli, i quali da cento parti possono sorgere. Lasciate a difenderne in modo certo e stabile la indipendenza occorre una forza di vitalità indefficiente e che si imponga a tutti e da tutti si faccia rispettare.

Ora quale forza può essere superata da quella del Papato, che ha in sé le promesse di Dio e il suffragio dei secoli; che è indistruttibile, che comanda ad uomini sparsi in tutto il mondo, si fa rispettare per la sua autorità morale da tutte le nuove potenze, e fra gli ostacoli e i combattimenti finisce sempre col trionfare, ed è avvezza alle vittorie in tutte le terre e in tutti i tempi? Il più celebre uomo di Stato che

abbia avuto in questo secolo l'Inghilterra disse che l'integrità dell'autorità del Papa si deve considerare come l'elemento essenziale della indipendenza della penisola.

Persino Voltaire diceva che la causa del Papa e quella dell'indipendenza italiana è una cosa sola.

E' perciò, se vi ha chi in nome dell'italica indipendenza oltraggia il Papato, il suo fine non può essere la grandezza della patria. Il vero fine, lo dissero tante volte con sincerità anche giornali liberali, è l'odio al Papato e al cattolicesimo.



Su e giù per l'Italia

Venne arrestato a Napoli il comm. Giovanni Capocchiano, suocero del deputato milionario Quinteri, per aver tentato di raccogliere una grossa eredità d'un tal Giro'amo Cosentino, — naturalizzato canadese e morto tre anni fa a Bruxelles, — mediante un testamento che i parenti del Cosentino ritengono falso.

Il corrispondente parigino del *Corriere di Napoli* ebbe un colloquio col segretario di Zola, recatosi a Napoli per affari. Il segretario dichiarò che Zola non rientrerà in Francia se non a revisione finita, che non farà alcun proclama, e che la notizia della tournée in America lo fece ridere ed esclamare: *Moi sur la mer! Jamais de ma vie!* Infine il segretario dichiarò che Zola è a Ginevra.

Ieri a Frascati ebbero luogo le elezioni generali amministrative. La vittoria fu dei socialisti. E questo è il frutto, che ha incavato il governo dall'aver sciolto il Consiglio Comunale perchè vi prevalevano i cattolici. *Quam parva sapientia!*

A Roma si è constatata la sparizione di importanti documenti riguardanti le mobilitazioni delle guardie di finanza. A questo proposito il direttore generale delle gabelle, comm. Gioachino Busca, ha diramato a tutti gli intendenti di finanza una circolare, raccomandando sorveglianza e rigore. Si conferma poi che il ministro Carcano abbia a sua volta ordinato una ispezione in tutti gli archivi, per accertarsi come sono custoditi.

Continuano a Livorno le verifiche di controllo della contabilità e della cassa in Municipio. Le verifiche vengono estese fino al 1885, anno in cui il com. Costella andò al potere comunale, prendendosi probabili antiche irregolarità. Per esempio: Tempo addietro le istituzioni del *Pane quotidiano* e degli *Asili notturni* riconosciuti come enti giuridici, indicando una lotteria, avevano sfidato ciascuno 3000 lire al sindaco per versamento alla Tesoreria provinciale a termini di legge. Il Costella depositò 5000 lire alla Tesoreria provinciale, cavandole, però, dalla cassa comunale ed intascando le 6000 lire affidategli. Ieri fu perquisita la sede dell'Associazione Liberale Monarchica, di cui era presidente il Costella.

A Genova un gruppo di elettori invita i cittadini del sestiere di San Vincenzo ad eleggersi loro consigliere provinciale *Gustavo Chiesi*. Ciò in protesta contro i rigori dei tribunali militari.

Zibaldone estero

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Pietroburgo annunzia la partenza di molti russi del Cancaso, della setta religiosa dei Duchaborgi, per l'isola di Cipro. La partenza si deve alle persecuzioni di cui son vittime.

Il *New York Herald* ha da Kingston (Giamaica) che i meticci della costa si sono ribellati, impadronendosi delle proprietà immobiliari degli Inglesi, i quali furono costretti a ritirarsi in città.

Gazzettino Goriziano

2 ottobre.

Morte d'un operaia friulana. — Venerdì nel pomeriggio fu sepolta la filandiera Marianna Miceli, d'anni 21, da Megnano d'Artegna, occupata nella filanda del Sig. Alfredo Lenassi. Morì in pochi giorni in seguito ad un enterite. Tutte le compagne di lavoro, che son circa 160, presero parte ai funerali, condotte dal direttore sig. Caneva da Udine. Sulla bara posavano due ghirlande, una della ditta Lenassi ed una delle amiche.

Trevigiano arrestato per sospetto d'anarchismo. — Giovedì fu arrestato il calzolaio Alfredo Calvi d'anni 27, da Treviso, perchè sospetto d'anarchismo. Fu condannato qu' un'altra volta per furto, e quando capitava a Gorizia si presentava sempre con nome diverso. Dicesi sia sfrattato dalla Svizzera e ricercato dalla Polizia italiana perchè condannato per furto a due anni di carcere.

Novelli ritorna. — Ermete Novelli ha telegrafato alla Direzione del Teatro sociale che ritornerà a Gorizia per dare due recite, l'8 e il 9 corr.

Scuola italiana soppressa. — A Podgora (Piedmonte), villaggio alla sponda destra dell'Isonzo con importanti opifici, c'era una scuola popolare italiana per i bambini dei molti operai italiani che abitano colà, in mezzo a quella popolazione slovena. L'amministrazione comunale, slovena, non vedeva di buon occhio quella scuola, e fece il possibile per farla apparire non necessaria. D'atti il Consiglio scolastico distrettuale ne decretò la chiusura, perchè gli scolari non arrivavano a 40. Il Consiglio provinciale però non si associò a quella veduta e disse che la scuola rimanesse in piedi.

Il Consiglio distrettuale a sua volta ricorse al Ministero, e questi decise la chiusura della scuola.

E la scuola fu chiusa e la maestra licenziata così su due piedi.

Un pericolo di meno per la Slavia.

Im.

Al nostri bravi corrispondenti raccomandiamo solamente queste quattro cose: 1. Brevità, 2. Densità, 3. Chiarezza, 4. Oggettività.

Un'altra prodezza di Cividale

Continuano le proteste dei cattolici della nobile città di Cividale, — sacerdoti e laici, comprese anche gentilissime Signore, — contro il manifesto ventisettembrino firmato e fatto appiccicare come farina del suo sacco da quel Sindaco Morgante, manifesto che ha scandalizzato e addolorato la cittadinanza e che anche fuori del Friuli ha suscitato legittima esecrazione, sia per l'indegnità ed enormità dell'atto in sé stesso, sia perchè anche un po' di elementare comprensione doveva imporre in modo specialissimo la massima astensione da sfoghi anticlericali a chi mangia un pane derivatogli da clericali « beneficii ».

Sappiamo che quelle proteste riescono seccantissime al sig. Sindaco celebrissimo, ma chi è causa del suo mal pianga sé stesso.

I cattolici di Cividale, — e si potrebbero aggiungere loro anche quelli di fuori, perchè tutti provocati ed offesi, — non desisteranno certo dalle loro proteste, sì nobili e sì edificanti, perciò che al Sindaco oltraggiatore del Papato e di quanti venerano nel Papa il loro Padre e Maestro, il Vicario di quel G. C. nel cui nome fu battezzato il Sindaco medesimo, dispiace d'essersi scottato con un fuoco acceso da lui.

Ma ecco che adesso c'è anzi un argomento a proteste nuove, e proteste sdegnose, fiere, inesorabili, alle quali dovrebbe anzi per nostro avviso accompagnarsi un'azione giudiziaria. Quattro lettere di sacerdoti del Comune di Cividale, dirette al Municipio di Cividale, riguardanti cose d'ufficio, sono state comunicate al noto foglietto anticlericale di colà, che se ne vale per dar addosso a sacerdoti i quali hanno agito secondo logica e dignità ed hanno dato al Municipio una lezione con sale e pepe.

Questa comunicazione e questa pubblicità costituiscono un vero abuso d'ufficio, costituiscono una violazione del segreto d'ufficio e del segreto epistolare, e son passibili delle rispettive pene. E noi crediamo che i sacerdoti contro i quali è stata perpetrata siffatta ingiustizia protesteranno energicamente e ricorreranno a chi di dovere, affinché gli avvenuti abusi non restino impuniti.

Il fatto è questo: Il Sindaco di Cividale avea mandato ai parroci del Comune l'avviso per la vaccinazione, con preghiera di pubblicazione dall'altare, o dal pulpito.

Bisogna sapere che, pochi mesi addietro, il Municipio volle imporre ai sacerdoti una tassa detta di Esercizio e Rivendita, come se fossero osti, liquoristi, negozianti, o alcunchè di simile. E adesso i sacerdoti, presa la palla al balzo, rispondono all'invito del sindaco Morgante in questo modo: « Voi considerate il Ministero sacerdotale come un esercizio venale e lucrativo, e come tale lo tassate; ebbene, pagateci i disturbi che volete darci. » E' una risposta patetica *ad hominem*, e non valgono momentaneamente ad infirmarla le piccole malignità del foglietto di cui il Municipio si è servito per consumare il suo abuso di atti d'ufficio, la sua pubblicità che contravviene al codice. Intendiamo benissimo che al Municipio ed al Sindaco torni amara anche questa pillola. Ma sono andati a cercarsela col lanternino. E col lanternino son anche andati a cercare la nuova lezione che i rispettivi sacerdoti sono in obbligo di dar loro.

I lettori non possono aver dimenticato i fieri lamenti della Circolare Pelloux contro gli abusi che avvengono in certe amministrazioni. Gli elettori di Cividale, se loro preme il decoro della propria città, se ci tengono ad essere sicuri che non vengano più oltre offesi nella loro fedeltà alla Religione dello Stato e nel diritto che gli atti d'ufficio non sieno trasmessi dal Municipio ai terzi e ai quarti, sanno che cosa debbono fare. Si son viste crollare anche fortezze. Tra i salmi dell'Uffizio c'è anche il *Dies Irae*; o che non ha a venire il giorno del Giudizio?

Il Friuli, colla lealtà che lo distingue, e colla nobiltà di linguaggio *idem*, tace

assolutamente la motivazione delle risposte date dai sacerdoti cividalesi, ossia la legittima reazione contro la tassa loro imposta; ne aggiunge però una, che subordinatamente può averli influito, cioè « quel tale manifesto » ventisettembrino. E dimanda: « se per causa di questo vostro ripicco qualche povero bambino dovesse essere ucciso dal vaiuolo? »

Al Friuli sanno, o possono e potevano immaginare, che in via non ufficiale i preti hanno fatto correre per tutto la notizia della vaccinazione, e quindi non c'è niente da temere che possa accadere ciò di cui esso fingesi intimorito.

Ma essa ha voluto unicamente aprirsi la strada alla seguente banalità, degna precisamente di cacciatori di palanche:

« Eh, ci saranno da guadagnare delle altre palanche coi funerali, e si potrà offrire una parte alla stampa buona!... »

Se non avessero potuto svesciare questa bricconeria, al Friuli sarebbero crepati di rabbia. Così è schivato per questa volta il pericolo. *Prosit!*

Un « Comunicato »

E' molto divertente il leggere sui nostri fogli più o meno anticlericali, di città e di provincia, *Comunicati* relegati sotto la firma del gerente, corredata d'una dichiarazione che « la Redazione non ne assume altra responsabilità che la legale, » e commisti ai *disturbi gastrici*, alle emulsioni, a simili annunci a pagamento. Il divertimento è duplice: 1. o, appunto pel magnifico onore che ne ridonda agli articolisti in veder trattate le loro elucubrazioni così meschinamente dai giornali stessi del loro colore; 2. o pel contenuto amenissimo delle elucubrazioni medesime.

L'altro giorno era la *Patria* con un *Comunicato* di Giacomo Sandri, uno degli astri di prima grandezza dell'Olimpo liberale quadrivese. Adesso è il *ForumJulii*, con un *Comunicato* di Alfredo Mazzocca, una celebrità ancor embrionale, ma che si farà, si farà.

Al futuro illustra è capitato, « per pura combinazione, » s'intende, di trovare in un caffè il *Cittadino Italiano*; — e lo dicono così *clandestino*, così ignorato! Per dare saggio della sua squisita educazione, e mettere in esercizio la sua pratica (silen parrebbe) del confondere i possessivi e le loro relazioni, egli voleva accendere la pipa sua con un pezzo di quel giornale... *d'altri*. Quando ecco gli « venne sott'occhio un articololetto (sic) di seconda pagina, con questa intestazione: *Oleis 20 settembre*. » La dice *intestazione*, il nostro futuro illustra; e noi poveri ignoranti sembra però semplicemente una *data*. Ma possiamo noi presumere di misurarci con lui, noi che abbiamo usato ad ogni fine di corso scolastico far un esame *solo*, e unicamente sotto i nostri maestri, senza *ripeterli* più volte e in più luoghi?

Dunque s'iam rimasti alla *data*, cioè alla *intestazione*, secondo i calcoli del sig. Mazzocca. (Che diavolo d'un nome, così simile a... mezz'oca!) E' ecco che il sig. Mazzocca ci mazzocca con una sorpresa degna del suo genio, soggiungendo immediatamente: « lo pure avea preso parte a *quella sagra*, e per curiosità volli leggerne la relazione. »

Ma qual sagra, signor Mazzocca celebrissimo? I vostri centomila lettori (meno non possono essere) debbono dirsi: « Che! il nostro perpetratore di comunicati sogna dei suoi poveri morti. Di che sagra farnetica egli? Oh! se non ha parlato che di una *data*,... *pardon*, d'una *intestazione*! »

Sentiamo profonda compassione per quei poveri lettori, *ciurcinati* così bene fin dalle prime righe. E rinunciamo a riferir il resto, poichè *scire piget post tale decus quid fecerit ante*, o piuttosto *ultra*. E' un vero scilloquio, — stava per sguisciarci dalla penna « vaniloquio, » — e turpiloquio, — dal quale i lettori non possono arguire molto di meglio che dall'introduzione. Noi non sappiamo però dire se questa tenebrosità e confusione sia fatta a bello studio, o per deficienza di medesimo e di quello con cui si studia. Di chiaro c'è solo che il futurissimo immortale ha un debole speciale, o un forte, — se volete, — per far vedere che, quantunque ancor giovane... di età e di talento, è abbastanza provetto nel gettar là concetti e frasi da consumati nella prodezza della moderna morale. Il che non gli vieta, anzi gliene fa coraggio vieppiù, di dire che « fra quell'elemento aristocratico cividalesi con tanta bonà menzionato (si interpreta che intenderebbe dire dei giovinotti intervenuti al ballo pubblico di Oleis, del quale egli però non ha fatto il menomo cenno a' suoi fortunati e invidiabili lettori) c'era anch'io: Alfredo Mazzocca. »

Avete capito? c'era anch'egli: *Alfredo Mazzocca!*

Ci sentiam proprio venire la pelle di... mezz'oca!

Anche Alfredo Mazzocca c'era! Veramente, se noi avessimo saputo prima d'ora che c'era un Alfredo Mazzocca al mondo, l'avremmo giurato a priori ch'ei non sarebbe mancato al ballo pubblico di Oleis! *Jaurais juré qu'il y avait du gnac* (rispettivamente *du socca*) *là dedans!* diceva Napoleone I. E già che abbiamo nominato Napoleone I,

c'immaginiamo che verrà il giorno in cui coloro

che questo tempo chiameranno antico additeranno ai teneri nipotini uno splendido monumento eretto sul luogo, — intendiam dire là dove si degno di ballare l'aristocratico Alfredo Mazzocca, — e i nipotini diranno, come la bellissima oda francese sulla vecchia che narra ai nipotini d'aver alloggiato il primo Bonaparte: *tu l'as vu, grand-mère, tu l'as vu!* Soltanto che, invece di parlare francese, soggiungeranno in schietto furlan: *tu lu às viodùt, non, tu lu às viodùt!* E la nonna, asciugandosi una lagrima, dirà: *'O se lu às viodùt, puar Mazzocca!*

E noi la invidiamo, esclamando:

Basta quel che potrà dire: « Io c'era! »

Ancor per una cosa dobbiam ammirare il semidio, perchè lo vediamo in posa quasi da nune, dimentico d'aver detto un momento prima che « i semidei possono soltanto assidersi sul trono papale. » — Lo ammiriamo per lo zelo e per il coraggio veramente eroico con che, — rivaleggiando colla « gran bonà dei cavalieri antichi, » — si fa pa'adino delle « signorine » che presero parte al ballo di Oleis (da lui sempre lasciato nella penna), benchè non di nobile lignaggio. E gli diamo piena plenisma ragione allorchè ci dice ch'essa *non fanno per denti* del corrispondente del *Cittadino*. Anzi vogliam aggiungere che non fanno per denti di nessuno, e che tutti se ne puliscono *ben bene la bocca* assai volentieri, come anche non c'è alcuno che faccia per denti loro; quindi debbono accontentarsi puramente e semplicemente dei denti proprii, in più o men abbondante numero che s'ino. Stia tranquillo, per questo punto almeno, il futuro illustra e monumentando.

Sulla fine, il valoroso paladino della bellezza e Grazie intangibili del ballo di Oleis, tutto compreso della sua parte di Ruggiero, sfida il corrispondente del *Cittadino* a far « vedere il suo bel muso, od almeno, se avrà qualche cosa da ribattere, sappia sottoscrivere, come » fa egli, Alfredo Mazzocca.

Ma subito, subito! Il corrispondente, sia da Oleis che da Costantinopoli, sia da Cividale che da Berlino, è « Antonio Vittori, gerente responsabile, » che ha un muso bellissimo, con tanto di baffi, e non ha paura di nessun muso al mondo.

Ultimo razzo dell'illustre (in futuro) Alfredo Mazzocca: « *Avverto che non l'onore di una seconda risposta.* » Persuasissimi, per più ragioni: 1. *Comunicati* costano; la risposta (sic) prima costituiva una tale dimostrazione del talento e genio del signor Alfredo Mazzocca che altra più esauriente non si potrebbe impastocciare; i *Comunicati* ai giornali non sono esami, per averli a ripetere.

E' *finis!* Siamo stati lunghetti, per divertire (speriamo) un tantino i nostri lettori. E' il lunedì; bisognava ben distinguerlo alquanto.

Dalla Provincia

Pagnacco

3 ottobre.

La Sagra di ieri. — Se vi vuol dire la verità, bisogna confessare che le sagre, in tempi andati tanto rinomate, perdono ogni anno più della loro importanza.

Le cause sono molte, ed è inutile enunciarle tutte. Mancanza di denaro, dicono alcuni, continuità seccante degli stessi spettacoli, dicono altri. E chi vorrebbe che fosse grande attrattiva il ballo restano delusi.

Così anche qui da noi, ieri, non vi è stata gran folla, — tutt'altro! — alla grandiosa festa da ballo facevano bella mostra di sé i *soliti* e le *solite*.

Invece Pagnacco cattolica ha solennizzato, come sempre, la Festa del Santissimo Rosario, e la Processione del pomeriggio fu una grandiosa dimostrazione di fede contro la quale si spuntano soghigni dei pochi untorelli, degni di profonda compassione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 4 settembre — s. Francesco d'Assisi — Festa e Panegirico nella Chiesa urbana dei Padri Cappuccini.

Fiere e Meroati della Provincia
Martedì 4 settembre — Arta, Codroipo Ene-monzo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.
M. R. D. Domenico Pancini (S. Giorgio di Nogaro) L. 5.

Bollettino militare. — I sottotenenti De Peccoz, Egon e Di Prampero dei cavalleggeri Saluzzo sono chiamati a frequentare il corso complementare di equitazione a Tor di Quinto in Roma dal 10 gennaio al 15 marzo 1899.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1898

| Attivo | |
|-------------------------------|-------------------------|
| Cassa contanti | L. 44.197,28 |
| Mutui e prestiti | > 5.566.625,08 |
| Buoni del tesoro | > 1.380.000,— |
| Valori pubblici | > 5.430.900,98 |
| Prestiti sopra pegno | > 13.669,06 |
| Conti correnti con garanzia | > 291.898,63 |
| Cambiali in portafoglio | > 401.356,30 |
| Conti correnti diversi | > 32.803,71 |
| Ratine interessi non scaduti | > 234.721,95 |
| Mobili | > 10.666,90 |
| Crediti diversi | > 62.807,41 |
| Depositi a cauzione | > 2.065.900,— |
| Depositi a custodia | > 943.177,17 |
| Somma l'attivo | L. 16.458.724,42 |
| Spese dell'esercizio in corso | > 123.283,02 |
| Totale | 16.582.007,44 |

| Passivo | |
|--|-------------------------|
| Dep. nominativi 3 0/0 | L. 2.850.023,02 |
| id. al portat. 3 1/4 0/0 | > 3.241.333,16 |
| id. a piccol. rispar. 4 0/0 | > 772.307,86 |
| totale credito dei depositanti | L. 11.863.663,04 |
| Interessi maturati sui depositi | > 264.916,73 |
| Debiti diversi | > 43.313,34 |
| Conto corrispondenti | > 4.337,27 |
| Depositi per depositi a cauzione | > 2.065.900,— |
| Depositi per depositi a custodia | > 943.177,17 |
| Somma il passivo | L. 15.226.313,55 |
| Fondo per le oscillazioni dei valori | > 301.000,— |
| Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1897 | > 835.585,72 |
| Rendite dell'esercizio in corso | > 220.138,17 |
| Somma a pareggio | L. 16.582.007,44 |

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di settembre 1898:
 Libretti a depositi nominativi emessi 4, estinti 8, depositi num. 80, somma 89.248,46, rimborsi num. 84, somma 164.725,12.
 Libretti a depositi al portatore emessi 142, estinti 71, depositi num. 641, somma 14.388,08, rimborsi num. 659, somma 326.630,24.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 37, estinti 41, depositi n. 260, somma 20.917,24, rimborsi n. 240, somma 17.835,58.
 da 1 gennaio a 30 settembre 1898:
 Libretti a depositi nominativi emessi 103, estinti 66, depositi n. 844, somma 1.280.490,11, rimborsi n. 905, somma 1.259.454,81.
 Libretti a depositi al portatore emessi 1126, estinti 833, depositi n. 5766, somma 8.556.798,02, rimborsi num. 6914, somma 3.085.437,80.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 582, estinti 380, depositi n. 5205, somma 292.656,07, rimborsi n. 2471, somma 178.843,60.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;
 » » ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;
 » » a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;
 fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termino non maggiore di anni trenta;
 accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;
 » » prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istitut., al 6 0/0 se ammortizzabili nel termino non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.
 accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/000;
 fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;
 sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;
 riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Un ubriaco che sembra morto.

Sabato notte alcune persone avvisarono che sulla strada di circoscrizione Grazzano-Poscolle si era trovato il cadavere di uomo. Accorsero le guardie di pubblica sicurezza e furono avvisati gli infermieri dell'ospedale. Arrivati sul luogo si trovarono di fronte a certo Virginio Botossi fu Giuseppe, d'anni 33, da Udine, non morto, ma immerso nel letargo dell'ubriachezza. Le guardie con fatica non tanto indifferente, se lo condussero in camera di sicurezza.

In Tribunale.

Ruolo delle cause penali che dinanzi al nostro Tribunale (Sezione Ferie) saranno trattate entro la prima quindicina del corrente ottobre.
 6. Savano Giacomo, truffa e oltraggi, dif. Levi (detenuto); Bucovaz Luca, truffa, dif. Franceschini; Moretto Antonio, oltraggio, dif. Levi; Conusi Cesare, appropriazione indebita, dif. id.
 10. Maculan Guglielmo, appropriazione indebita, dif. Nardini (detenuto); Forte Gio. Batta, violazione vig., dif. id.; Mizzan Girolamo, contrav. legge sanitaria, dif. id.; Ferro Giovanni e C., furto, dif. id.; Bujatti Augusto, furto, dif. id.
 13. Costagnaviz Giuseppe, violazione vigilanza, dif. Nimis (detenuto); Tosolini Luigia, furto, dif. id.; Brunetta Giovanni, truffa, dif. id.; Pepe Domenico, ingiurie appello, dif. Driussi.
 14. Frittaiion Angela, falso e truffa, difensore Driussi.

PICCOLA POSTA

D. A. R. Dord... — Inseriremo sabato. Grazie,

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 25 settembre al 1 ottobre 1898

| Nascite | |
|---------------------|---------------|
| Nati vivi maschi | 15 femmine 12 |
| > morti | > 1 > 1 |
| Esposti | > 1 > 1 |
| Totale N. 31 | |

Publicazioni di matrimonio

Bortolo Bortoluzzi tornitore con Fellicita Ponte operaia — Giuseppe Gregorone agente daziario con Maria Pertoldi operaia — Cav. Attilio Pecile possidente con baronessa Maria de Peteani possidente — Giacomo Feruglio fabbro con Angeli Perisutto seggiolaia — Adolfo Limena segretario com. con Letizia Moro civile — Ermenegildo Patroncino agricoltore con Domenica Tolo zolfanellaia — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia — Noè Trevisan falegname con Caterina Sommaro casalinga — Augusto Crignis operaio con Giustina Benedetti casalinga.

Matrimoni

Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quarngali tessitrice — Giuseppe Bernardis fabbro con Filomena Tosolini operaia — Santo Rossatti macellaio con Giovanna Gressani casalinga — Silvio Piccini intagliatore con Giulia Filippini casalinga.

Morti a domicilio

Vittorio Lodolo di Carlo d'anni 1 mesi 6 — Olga Quarngul di Bernardino di mesi 5 — Maria Missoni-Zamparo fu Giuseppe d'anni 79 sarta.

Morti nell'ospitale civile

Girolamo Gabriaci fu Michele d'anni 75 possidente — Mattia Coletto fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Teresa Perusini fu Michele d'anni 80 sarta — Maria Rigo-Don fu Amadio d'anni 76 casalinga — Paola Billa-Cavedale d'anni 71 contadina — Caterina Degano-Pantanalani di Santo d'anni 33 sarta — Luigi Terzi di mesi 1 — Girolama Cantarutti fu Giuseppe d'anni 55 casalinga.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Taccuino del pubblico

Il ministro delle poste e telegrafi con apposita circolare avverte che le corrispondenze ordinarie e raccomandate e quelle ufficiali, dirette a militari a Candia, affrancate secondo la tariffa interna, devono essere inviate all'ufficio centrale di Roma per il concentramento al ministero della marina incaricato di curarne l'invio a destinazione. Sono escluse da questo trattamento le lettere di valore, quelle non francate, od insufficientemente francate, quelle francate secondo la tariffa internazionale, ed infine i pachi postali: tutti questi oggetti dovranno essere spediti con le norme in vigore pel servizio internazionale.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha dato ordine perchè siano fatte delle ispezioni in tutte le casse di risparmio del Regno, e ciò nel più breve termine possibile. Se il Governo scoprirà qualche irregolarità, potrà per altra parte vedere anche cose che devonosi ammirare, e la nostra Cassa di Risparmio potrà offrirgliene motivo.

Per le uve destinate all'estero. — Il ministero delle finanze ha disposto che, per facilitare i trasporti delle uve nazionali destinate all'estero, da ora innanzi le casse e le ceste siano caricate in modo da lasciare in mezzo ai vagoni uno spazio allo scopo che gli agenti di finanza possano eseguire le visite con sollecitudine e senza impaccio, affine d'evitare lunghe fermate nelle stazioni di confine, con perdita di tempo e danno della merce.

Corriere commerciale

Mercati delle uve e dei mosti

La nostra piazza non ha ancora un vero mercato di uve. La scarsità e la non tanto fine qualità che offre il raccolto qui da noi in quest'anno fa che si ricerchi con maggior slancio le uve meridionali, colle quali fare il taglio.
 Le nostre osterie cominciano a smerciare vino nuovo fornito con prezzo da fissarsi. Non si ha certo la robustezza del vino dell'anno decorso.

Milano, 1. — Massimo prezzo fu di L. 24 per quintale.

Avellino. — Qualità delle uve eccezionalmente ottima — prezzi delle nere dalle lire 10 alle 14 per quintale.

Modena. — Uva lambrusca da L. 23 a 30 al quintale a seconda delle plaghe, — uve nere scelte da L. 16 a 18.

Brescia. — Vendite con prezzi sostenuti: Le nere dalle lire 15 a 16,50, le bianche romagnole dalle lire 19 alle 21 il quintale, qualità finissima.

Padova. — Cominciano i primi affari. La Pattaresca si paga a circa lire 16 il quintale, la corbinella a L. 18, la Friulara a lire 20. Raccolto buono per quantità.

Mercato delle sete

Milano, 1. — Detensori ostinati rompono trattive e definizioni. Inerzia assoluta nelle greggie classiche ed extra.

Sull'emigrazione. — A Ribeirzo Preto (S. Paolo-Brasile) sono molto ricercati i contadini, specialmente dell'Alta Italia e costituiti in famiglia.

Ogni altro bracciante ed operaio industriale non farebbe fortuna.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del « Cittadino Italiano »

Roma, 3. — Ieri, anniversario del famoso plebiscito, sonnolenza completa. Molti vorrebbero fare un plebiscito sincero, che riuscirebbe assai ostico al governo.

Parigi, 3. — La riunione dreyfusista di ieri nella sala Wagram non ebbe luogo, perchè Déroulède ed i suoi aderenti, della cosiddetta *Legg dei Patriotti*, intendevano turbarla, e quindi il proprietario della sala l'aveva disdetta. Ma questo non impedì che accadesse turbolenze, sebbene non così gravi come si temeva.

N. B. Sopprimiamo molti particolari, e diamo il seguente riassunto di ciò che è avvenuto.

A mezzogiorno la Lega dei patriotti si trovava già in massa nei dintorni dell'Arco di Trionfo.

La sala Wagram, dove si sarebbe dovuto tenere il comizio per la revisione del processo Dreyfus, era chiusa.

Gli organizzatori del comizio e i loro amici appena arrivavano, erano perciò costretti ad allontanarsi.

All'arco di Trionfo. Tosto gli si fecero attorno i capi della Lega, mentre la folla lo salutava con una grande ovazione, e colle grida di: *Viva Déroulède! Viva l'esercito!*

Déroulède fu in batter d'occhio circondato da parecchie migliaia di individui che agitavano i cappelli e tentavano di avvicinarlo.

Ne seguì un terribile pigia-pigia.

Le guardie e la cavalleria intervennero; dapprima colle buone, poi energicamente, tentarono di disperdere la folla, che andava aumentando sempre più.

Déroulède parlò più volte, raccomandando la calma e consigliando la folla ad andarsene; ma nessuno lo ascoltava. Allora le guardie tentarono invano di aprirgli un passaggio. Déroulède, mezzo soffocato, dovette starsene circa mezz'ora in mezzo alla folla, che continuava a pigiarlo attorno, gridando i soliti evviva, frammischiate a molti: *conspues Brisson!*

Intanto, pochi minuti prima della sua, Pressense, del Temps, Vaughan, direttore dell'Aurora, e Morhardt, segretario della Lega del *Diritto dell'uomo*, si erano presentati dinanzi alla sala Wagram, accompagnati da parecchi revisionisti.

In un batter d'occhio furono circondati da antisemiti e da soci della Lega dei Patriotti.

Scoppiarono subito conflitti accanitissimi, con distribuzioni di bastonate e pugni.

Mentre dreyfusisti ed anti-dreyfusisti si picchiavano, salivano al cielo le grida di *viva e abbasso la revisione! morte agli ebrei! viva l'esercito!*

Le guardie tentarono di dividere i contendenti, ma non vi riuscirono che parzialmente.

Pressense, Vaughan e Morhardt si misero allora a strepitare; invitati ad andarsene continuarono ad urlare, e allora furono arrestati.

Alle 2 la polizia riuscì a sgomberare l'avenue Wagram ed a cacciare i dimostranti nelle vie adiacenti.

Ma anche lì, e specialmente all'Arco di Trionfo, le risse e il baccano continuarono per un pezzo ancora.

Da tutte le parti si vedevano feriti e contusi.

Gli agenti fecero molti arresti.

Déroulède stesso e il collega Habert si recarono al commissariato per domandare la scarcerazione di Pressense, Vaughan e Morhardt, e li trovarono che si bisticciavano fra loro. La scarcerazione venne momentaneamente rifiutata. Ma più tardi Pressense e compagni vennero rilasciati.

Roma, 3. — Nessuna novità di qualche importanza. Si ha da Reggio Emilia che fu sequestrata la *Giustizia*, giornale del deputato socialista Prampolini.

Tutti commentano scandalizzati la notizia data per incidente a Lisbona dal senatore Bonfadini che la petizione di 3000 giornalisti inglesi a re Umberto in favore dei giornalisti italiani condannati dai tribunali militari fu trattenuta dal ministero e non

presentata al sovrano. Si vuole la dimissione di Bonfadini da presidente dell'Associazione della stampa e si discorre perfino d'una proposta parlamentare di mettere il Ministero in istato d'accusa.

Londra, 3. — Si parla di morte dell'imperatore della Cina. Ma finora non si ha nessuna notizia di cui si possa esser sicuri.

Vienna, 3. — Le voci ieri diffuse d'inevitabili dimissioni del conte Thun sono per lo meno premature. La situazione è confusa, ma non disperata. Ieri sera l'imperatore è tornato da Wallsee.

Corre voce che il comm. Costella, sindaco di Livorno, sia qui rifugiato presso banchieri ebrei.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Nell'isola di Creta

Costantinopoli, 2. — Gli ambasciatori hanno ricevuto il gradimento dei rispettivi governi al testo della Nota da rimettersi alla Porta. Essa dice che l'insediazione della nuova amministrazione nell'isola di Creta è impossibile senza il ritiro dei funzionari e delle truppe turche. Le potenze e chiedono al Sultano tale richiamo e promettono di garantirgli la sua alta sovranità e la sicurezza dei musulmani nell'isola. In caso contrario le potenze dovrebbero prendere provvedimenti decisivi e non potrebbero prendere in considerazione l'alta sovranità del Sultano. L'amministrazione di Creta dovrebbe organizzarsi sulla base degli interessi della maggioranza cristiana. La Nota non verrà presentata alla Porta che fra qualche giorno. Non è escluso che essa possa subire ancora alcune modificazioni. (E la solita sporca commedia).

Il colonnello Chermiside ha congedato la gendarmeria internazionale di Candia organizzata l'anno scorso.

Londra, 3. — Il Daily News ha da Candia che Djevad pascia ordinò al governatore di Candia d'avvertire la popolazione che le truppe turche non partiranno.

Innondazioni

Cuneo, 3. — Da varie parti della provincia giungono notizie desolanti di danni arrecati da piene dei fiumi e torrenti; in seguito a torrenziali piogge, durate quasi tre giorni.

I baccani di ieri a Parigi

Parigi, 3. — Sopra 35 arresti fatti ieri, se ne mantennero solamente sei. Ieri sera vi furono alcune dimostrazioni.

La spedizione anglo-egiziana

Cairo, 3. — La colonna Parson sconfisse il Capo dei Dervisci, Ahmed Fadili, in provincia di ghedaref.

Assassinio in ferrovia

Rieti, 3. — La scorsa notte in una vettura di seconda classe del treno 237, proveniente da Roma, nella stazione di Antrodoco, si rinvenne un signore trentenne assassinato, evidentemente a scopo di furto.

Notizie di Borsa

| del giorno 3 ottobre | |
|-----------------------------------|----------|
| Rendita a contanti | L. 99,77 |
| > fine mese | > 99,92 |
| Azioni ferrovie Mediterranee | > 527,— |
| > Banca Generale | > 86,— |
| Lanificio Rossi | > 1457,— |
| Cotofificio Cantoni | > 440,— |
| Napoleoni | > 21,56 |
| Sterline | > 27,32 |
| Azioni Società Veneta | > 46,— |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | > 330,— |
| > italiane 3 0/0 | > 317,50 |
| > ondo Banca Nazionale 4 0/0 | > 507,50 |
| > > > 4 1/2 | > 516,50 |
| > > > Milano | > 521,50 |
| > > > ferrovie Sicilia 4 0/0 | > 511,50 |
| Cambio su Francia | > 108,— |
| > Berlino | > 183,77 |
| Cotofificio veneziano | > 203,— |
| Azioni ferrovie Meridionali | > 228,30 |

Antonio Vittori gerente responsabile

UVA

La ditta **Liva-Menis** avverte la sua spettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di *Uva* per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato *Tauraso* di molto superiore al Raboso, quantunque meno costoso.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla Ditta in **Artegna** od al signor **Domenico Franzil** via Daniele Manin, N. 3, UDINE.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bislari mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta, dipa dent da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bislari posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislari è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

| Portonovo | | Arzico | | Portonovo | | Arzico | | Portonovo | | Arzico | |
|--|------------|-------------|---------|---|--------------|---------------|---------|--|-----------|------------|---------|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE | DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE | DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 1.53 | 7.00 | D. 4.45 | 7.40 | M. 7.51 | 10.00 | M. 8.03 | 9.45 | M. 14.55 | 17.16 | M. 14.39 | 17.03 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 6.12 | 10.05 | M. 18.29 | 20.32 | M. 20.10 | 21.59 | COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ad il primo e terzo con Trieste. | | | |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.34 | DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO | | | | | | | |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 | M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 | (*) Questo treno parte da Cervignano. | | | |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.45 | O. 8.53 | 11.20 | M. 9.00 | 12.00 | DA CASARSA A SPILIMBERG DA SPILIMBERG A CASARSA | | | |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 | M. 16.15 | 19.45 | M. 17.35 | 19.25 | DA CASARSA A PORTOGR. DA PORTOGR. A CASARSA | | | |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 | O. 21.05 | 23.40 | M.* 21.40 | 22.00 | Tramvia a vapore Udine-San Daniele | | | |
| *) Questo treno si ferma a Portonovo. | | | | | | | | | | | |
| **) Parte da Portonovo. | | | | | | | | | | | |
| *) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi. | | | | | | | | | | | |
| DA UDINE | A PONTREBA | DA PONTREBA | A UDINE | DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE | | | | |
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.00 | O. 8.15 | 7.33 | O. 8.25 | 11.10 | | | | |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 | M. 8.00 | 10.37 | M. 9.00 | 12.55 | | | | |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 | D. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.00 | | | | |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 | O. 17.35 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 | | | | |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 | | | | | | | | |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE | | | | | | | | |
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 | | | | | | | | |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.00 | | | | | | | | |
| M. 12.00 | 12.30 | M. 14.15 | 14.45 | | | | | | | | |
| M. 17.10 | 17.38 | M. 17.58 | 18.23 | | | | | | | | |
| M.* 22.05 | 22.33 | M.* 22.43 | 23.12 | | | | | | | | |

Abbonamento straordinario
 da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole
LIRE 3.50

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO
ARCIVESCOVILE
 DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann — Curia Arcivescovile - Udine.

Martinezzi Francesco
 Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
 Specialità Arredi Sacri
 e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonina, tovagliate candido, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
 Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

PREMIATO
 CON
Diploma e Medaglia d'oro
 all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON
Grande Diploma d'onore e Croce
 all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON
Medaglia d'oro di I. grado
 all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



LIBRERIA DEL PATRONATO
 UDINE - Via de' la Posta, 16 - UDINE

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e glauculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

I BENI DI MONTLIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI ULTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.